



Giornata mondiale dell'Acqua 2026

Valorizzare l'acqua, proteggere la vita.

L'acqua in numeri (il paradosso)

L'acqua ricopre circa il 70% della superficie terrestre, con un volume stimato di 1,36-1,42 km³, di cui il 97% è salata, e solamente il 3% è dolce, spesso racchiusa nei ghiacciai o nel sottosuolo. Del 3% di acqua dolce solamente lo 0,007% è classificabile come potabile ed immediatamente accessibile.

- L'ACQUA DOLCE È UNA RISORSA FINITA E PREZIOSISSIMA

Il tema dell'anno (Focus 2026)

L'ONU, ogni anno durante la celebrazione della giornata dell'acqua, sceglie di trattare un tema che metta al centro la salvaguardia dell'acqua, per il 2026 è stato scelto Water and Gender, poiché da alcuni studi è emerso che le donne e le ragazze sono più soggette a essere colpite da crisi idriche, dato che in molte aree geografiche le donne e le ragazze si dedicano alla raccolta dell'acqua. L'acqua a sua volta può essere mediatore di pace o di conflitti, poiché mancati accordi in merito a risorse idriche tra paesi può portare a conflitti, viceversa, se vi sono accordi e patti che regolamentano ciò, può essere mediatrice di pace e prosperità tra popoli. Si può concludere dicendo che l'acqua può essere uno strumento di pace e un motivo di conflitto se gestita in maniera sbagliata.

Il ciclo dell'acqua e il cambiamento climatico

Il riscaldamento globale altera in modo significativo il ciclo normale dell'acqua, rendendolo più intenso ed estremo. Ciò causa:

- Maggiore evaporazione dell'acqua, comportando a precipitazioni più intense;
- Siccità e desertificazione;
- Innalzamento del livello del mare;
- Eventi atmosferici straordinari, come alluvioni.



L'acqua come diritto umano

L'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici è riconosciuto internazionalmente come un diritto umano fondamentale, essenziale per la vita e la salute.

Nonostante la risoluzione ONU del 2010, la realtà vede oltre 20 milioni di persone a rischio di mancato accesso entro il 2030, evidenziando una forte disparità tra il diritto teorico e la sua effettiva applicazione. A ciò sopraggiunge anche la possibilità di utilizzare acque inquinate da scarichi industriali non trattati o acque reflue che potrebbero contenere potenziali agenti patogeni, legati alla mancanza di adeguati servizi igienico-sanitari.



L'acqua "invisibile" (Impronta idrica)

È comune pensare che l'acqua si consumi solo bevendo o tutt'al più nell'agricoltura, ma in realtà l'acqua è un importante risorsa anche in ambito industriale, infatti è ampiamente utilizzata nei seguenti settori:

- Tessile: produzione di jeans (8000 litri);
- Allevamento: produzione di carne (15000 litri per kg di carne);
- Caffè: 1 tazzina di caffè (140 litri).

Quindi quando si parla di consumi di acqua si deve tener conto di ciò per ridurre gli sprechi e i consumi d'acqua.

Inquinamento una minaccia silenziosa.

L'inquinamento idrico è la contaminazione di mari, fiumi, laghi e falde acquifere da parte di sostanze chimiche, fisiche o biologiche, spesso causata da attività umane come scarichi industriali, agricoltura intensiva (pesticidi/fertilizzanti), liquami urbani ed errato smaltimento dei rifiuti plastici. Ciò causa gravi danni alla fauna marina, portando così a danneggiare anche la qualità alimentare umana in un circolo vizioso che sta danneggiando gli ecosistemi marini e la salute umana.



Soluzioni moderne

Per ottimizzare l'uso dell'acqua e renderla accessibile a tutti, sono state messe a punto nuove tecniche di potabilizzazione e gestione delle acque:

- Dissalazione marina: processo di rimozione di sale e minerali dall'acqua di mare per renderla potabile o utilizzabile in agricoltura/industria;
- Riciclo acque grigie per l'irrigazione urbana;
- Agricoltura di precisione: tramite l'irrigazione a goccia che consente di gestire in miglior modo i consumi idrici.

Ad esempio vi sono Paesi che riutilizzano il 100% delle loro acque reflue come il Kuwait.

Cosa possiamo fare noi?

Per contribuire a ridurre la propria impronta idrica, si può agire tramite semplici azioni giornaliere, ad esempio:

- Chiudere il rubinetto mentre si lavano le mani;
- Preferire la doccia al bagno con un tempo limite di circa 11 minuti;
- Utilizzare lavastoviglie o lavatrice solo a pieno carico;
- Ridurre lo spreco alimentare, consente di non buttare via il cibo e con esso anche l'acqua utilizzata per produrlo.

Conclusioni e riflessioni

Si può concludere dicendo che l'acqua non è una merce, ma un bene comune, per questo deve essere garantita gratuitamente a tutti, senza una forma di privatizzazione per trarne profitto, poiché è un bene essenziale per la vita umana. Perciò tuteliamola insieme: “ Ogni goccia conta. Proteggiamola insieme”.

GRAZIE PER LA VISIONE!!